

Informativa al pubblico

situazione al 31 dicembre 2008

Banca Popolare dell'Alto Adige
società cooperativa per azioni



BPAA

Gruppo BPAA

Banca Popolare dell'Alto Adige

società cooperativa per azioni

sede legale e direzione generale in Bolzano
capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare dell'Alto Adige
ABI 05856.0 - Albo delle banche e dei Gruppi bancari 3630.1.0
codice fiscale, partita IVA e iscrizione al Registro delle imprese di Bolzano 00129730214
www.bancapopolare.it



Indice

Premessa	6
Tavola 1 Requisito informativo generale	8
1.1 Informativa qualitativa.....	8
1.1.1 Rischio di credito	9
1.1.2 Rischi di mercato	15
1.1.3 Rischio di liquidità	20
1.1.4 Rischi operativi	21
1.1.5 Rischio derivante da operazioni di cartolarizzazione	23
1.1.6 Altri rischi non misurabili	23
Tavola 2 Ambito di applicazione.....	26
2.1 Informativa qualitativa.....	26
Tavola 3 Composizione del patrimonio di vigilanza	28
3.1 Informativa qualitativa.....	28
3.2 Informativa quantitativa	29
3.2.1 Composizione del patrimonio di vigilanza.....	29
Tavola 4 Adeguatezza patrimoniale	30
4.1 Informativa qualitativa.....	30
4.2 Informativa quantitativa	31
4.2.1 Requisito patrimoniale per il rischio di credito	31
4.2.2 Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato	32
4.2.3 Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi.....	32
4.2.4 Requisiti patrimoniali complessivi	32
4.2.5 Coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier-1 ratio)	32
Tavola 5 Rischio di credito:	33
informazioni generali riguardanti tutte le banche	33
5.1 Informativa qualitativa.....	33
5.2 Informativa quantitativa	35
5.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio).....	35
5.2.2 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche (valori lordi e netti).....	36
5.2.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela (valori lordi e netti)	36
5.2.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche	37



5.2.5	Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela.....	38
5.2.6	Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela.....	39
5.2.7	Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde	40
5.2.8	Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive	41
5.2.9	Distribuzione temporale per durata residua contrattuale	42
Tavola 6	Rischio di credito:	43
	informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB	43
6.1	Informativa qualitativa.....	43
6.2	Informativa quantitativa	45
6.2.1	Distribuzione delle esposizioni e del requisito per classi regolamentari di attività ...	45
Tavola 7	Rischio di credito:	46
	informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB	46
Tavola 8	Tecniche di attenuazione del rischio	47
8.1	Informativa qualitativa.....	47
8.1.1	Politiche di compensazione	47
8.1.2	Politiche di copertura e di attenuazione del rischio di credito	47
8.2	Informativa quantitativa	49
8.2.1	Distribuzione delle esposizioni coperte da garanzie reali e personali per classi di attività.....	49
Tavola 9	Rischio di controparte.....	50
9.1	Informativa qualitativa.....	50
9.2	Informativa quantitativa	50
9.2.1	Derivati creditizi	50
9.2.2	Derivati finanziari "Over the counter": fair value positivo, rischio di controparte.....	51
9.2.3	Derivati finanziari "Over the counter": fair value negativo, rischio finanziario	52
9.2.4	Portafoglio di negoziazione di vigilanza (valori nozionali di fine periodo e medi)	53
9.2.5	Altri derivati	54
9.2.6	Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti	55
9.2.7	Vita residua dei derivati finanziari "over the counter" (valori nozionali)	56

Tavola 10 Operazioni di cartolarizzazione	57
10.1 Informativa qualitativa.....	57
10.1.1 Cartolarizzazione 1: “Voba Finance”, 2006	57
10.1.2 Cartolarizzazione 2: “Voba Finance 2”, 2008	59
10.2 Informativa quantitativa	61
10.2.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni.....	61
10.2.2 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli Junior o ad altre forme di sostegno creditizio	62
Tavola 11 Rischi di mercato:	63
informazioni per le banche che utilizzano il metodo dei modelli interni per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizioni in merci ...	63
11.1 Informativa qualitativa.....	63
Tavola 12 Rischio operativo	64
12.1 Informativa qualitativa.....	64
Tavola 13 Esposizioni in strumenti di capitale:.....	65
informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	65
13.1 Informativa qualitativa.....	65
13.1.1 Partecipazioni	65
13.1.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	66
13.2 Informativa quantitativa	67
13.2.1 Tipologia, valore di bilancio e fair value delle esposizioni in strumenti di capitale...	67
Tavola 14 Rischio di tasso di interesse	68
sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.....	68
14.1 Informativa qualitativa.....	68
14.2 Informativa quantitativa	70
14.2.1 Analisi sul margine di interesse atteso	70
14.2.2 Analisi sul patrimonio netto.....	70

Premessa

In data 1° gennaio 2008 sono entrate in vigore le “Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziali per le Banche” (circ. Banca d’Italia n° 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti) che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza Internazionale della Misurazione del Capitale e dei Coefficienti Patrimoniali (direttiva UE n°2006 /48 e 2006/49, Capital Requirements Directive, CRD).

La disciplina si articola su tre “pilastri”:

- il primo pilastro definisce la metodologia di calcolo del requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell’attività bancaria;
- il secondo pilastro richiede alle banche di dotarsi di strategie e processi di controllo volti ad assicurare l’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica;
- il terzo pilastro introduce obblighi di informativa al pubblico in merito all’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione a rischi, e le modalità organizzative di individuazione, monitoraggio e misurazione degli stessi.

Relativamente al primo pilastro, le scelte effettuate da Banca Popolare dell’Alto Adige per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi previsti dal primo pilastro sono le seguenti:


<i>tipologia di rischio</i>	<i>metodologia utilizzata</i>
rischio di credito	metodologia standardizzata
rischio di mercato	metodologia standardizzata
rischio operativo	metodo base

L’approccio standardizzato per il calcolo del rischio di credito è molto simile alla precedente regolamentazione Basilea I, fatta salva la possibilità di utilizzare rating assegnati alle controparti da agenzie autorizzate ed un più ampio uso delle garanzie finanziarie. Le attività di rischio sono ponderate in funzione della classe di esposizione (cd. portafoglio) assegnata alla controparte o alle caratteristiche del rapporto; a questa classificazione può essere connessa la valutazione del merito creditizio assegnata da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d’Italia (società di rating).

Discorso analogo per il calcolo del rischio di mercato, dove la metodologia standardizzata è molto simile e non si discosta in modo significativo alla precedente regolamentazione Basilea I.

Il requisito a fronte del rischio operativo è stato invece introdotto ex novo dalla nuova disciplina di Basilea II.





Relativamente al secondo pilastro, invece, il “Supervisory Review Process” consiste da un lato nel processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale (cd. “processo ICAAP”, Internal Capital Adequacy Assessment Process), mediante il quale la banca valuta l’adeguatezza del capitale disponibile a fronteggiare i rischi assunti, attuali e prospettici, dall’altro lato nel processo di revisione e valutazione prudenziale da parte di Banca d’Italia (cd. “processo SREP”, Supervisory Review and Evaluation Process). I processi ICAAP e SREP sono volti ad assicurare che le banche identifichino i loro rischi e provvedano ad allocare un adeguato capitale a fronte degli stessi, istituendo appropriati processi manageriali finalizzati a sostenere tali rischi.

Relativamente al terzo pilastro, infine, l’informativa deve essere redatta in conformità alle disposizioni della circ. n°263/2006 di Banca d’Italia, che riprende in toto quanto previsto dal XII allegato della Direttiva UE n. 2006/48, e pubblicata con cadenza annuale in concomitanza con il bilancio di esercizio.

Il presente documento (Informativa al pubblico – Situazione al 31 dicembre 2008) ottempera alle disposizioni del terzo pilastro in materia di vigilanza per le banche, fornendo evidenze informative di natura qualitativa e quantitativa come specificato dall’allegato A del titolo IV, capitolo 1 della suddetta circolare di Banca d’Italia.

La Banca Popolare dell’Alto Adige pubblica – come previsto dalla normativa – la presente “Informativa al pubblico” sul proprio sito internet all’indirizzo www.bancapopolare.it

Quando non diversamente indicato, gli importi esposti si intendono in migliaia di Euro.

Tavola 1 | Requisito informativo generale

1.1 Informativa qualitativa

Banca Popolare dell'Alto Adige ha da sempre posto una preminente attenzione ai propri processi interni di controllo, gestione e mitigazione dei rischi, sottoponendoli costantemente a verifiche e miglioramenti. Le linee guida alla base di tali processi sono contenute e disciplinate a vari livelli nella normativa interna della banca e si fondano sui seguenti principi generali:

- chiara e precisa individuazione dei ruoli e delle responsabilità;
- separazione organizzativa delle funzioni deputate alla gestione da quelle addette al controllo.

Al *Consiglio di Amministrazione*, quale organo con funzione di supervisione strategica, spetta il compito di definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi con frequenza almeno annuale.

Al *Collegio Sindacale*, quale organo con funzione di controllo, spetta invece la responsabilità di valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Nel vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa, il suddetto organo si avvale delle evidenze e delle segnalazioni di tutte le unità che assolvono funzioni di controllo (Revisione/Internal Auditing, funzione di Conformità, funzione di Risk Management, Società di Revisione Esterna) valutando anche le eventuali anomalie che siano sintomatiche di disfunzioni degli organi responsabili.

Alla *Direzione Generale*, quale organo cui spettano o sono delegati compiti di gestione corrente ovvero di attuazione degli indirizzi deliberati dall'organo di supervisione strategica, spetta il compito di garantire il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi.

Al *Comitato Finanza* sono affidati compiti di definizione delle politiche in materia di finanza aziendale con riferimento sia al profilo di "rischio di mercato", inerente l'operatività specifica della funzione Finanza, sia al profilo di rischio complessivo connesso alla tradizionale trasformazione delle scadenze, e di esercizio dei poteri deliberativi delegati in materia di liquidità.

Fermi restando i controlli di linea svolti dalle unità periferiche e dalle Direzioni Centrali volti in prima analisi a mitigare i rischi operativi della banca, alle stesse Direzioni Centrali sono attribuiti compiti di presidio/gestione dei rischi.



L'Area di Staff Revisione/Internal Auditing ha il compito di sorvegliare l'operatività delle funzioni aziendali, con particolare riferimento alla regolare gestione dei rischi creditizi, finanziari ed operativi e di verificare l'adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli interni aziendali.

La Direzione Centrale Pianificazione/Controlli è attribuito il compito di assicurare il governo del rischio di non conformità (nell'accezione di rischio legale e reputazionale) della Banca sia alla normativa cogente che a quella di autoregolamentazione oltre a quello di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di analizzare il complesso dei rischi aziendali ed effettuare il monitoraggio degli stessi supportando in tal modo la Direzione Generale nella gestione complessiva e predisponendo l'informativa necessaria per gli organi.

La Direzione Centrale Servizi Finanziari segue e analizza costantemente la posizione globale della Banca sotto il profilo reddituale, di liquidità, di rischio e di rispetto dei limiti operativi.

La Direzione Centrale Crediti presidia l'attività di erogazione creditizia della Banca, individua e analizza i settori di intervento, assicura il governo della qualità dell'attivo proponendo le azioni correttive necessarie e definendo i criteri di valutazione e di affidabilità della clientela e, ferme restando le competenze dell'Area di Staff Revisione/Internal Auditing, presidia e coordina l'insieme di attività finalizzate al controllo del rischio di credito con una struttura dedicata;

1.1.1 Rischio di credito

L'attività creditizia della Banca è finalizzata a supportare lo sviluppo ed il consolidamento delle piccole e medie imprese e ad accompagnare le esigenze di finanziamento delle famiglie, con il duplice obiettivo di sostenere finanziariamente lo sviluppo delle economie locali dei territori di insediamento della Banca e di costituire per i clienti un interlocutore di riferimento riconosciuto, competente e durevole.

Con riferimento alla clientela privata l'attività di sviluppo si è concentrata sui finanziamenti ipotecari e sui prestiti personali, per i quali la Banca presenta un'offerta ampia e completa.

Per le piccole imprese, invece, la domanda si è concentrata principalmente nel comparto degli impieghi a breve termine, caratterizzati da un elevato frazionamento del rischio, mentre per le imprese medie e grandi la Banca ha favorito l'incremento di finanziamenti a medio termine, con particolare attenzione a quelli garantiti da garanzie reali. Ai fini del frazionamento dei rischi, per importi rilevanti si è fatto ricorso allo strumento dei finanziamenti in pool.

Particolare attenzione è stata posta alla selezione dei settori economici, privilegiando quelli ritenuti meno rischiosi. Si segnala inoltre anche l'attività di supporto alle imprese con operazioni di finanza speciale, quali ad esempio il project financing, gestito e monitorato nelle fasi di avanzamento e di svincolo mediante l'ausilio di una specifica procedura informatica.



In generale il portafoglio crediti è monitorato al fine di perseguire un'ampia diversificazione rispetto ai settori di attività economica e alle aree geografiche, al fine di mitigare gli effetti di eventuali situazioni di crisi delle stesse. Attenti e puntuali controlli riguardano inoltre le esposizioni di importo più significativo, tenendo conto di tutti i legami giuridici ed economici fra le controparti, al fine di contenerle entro limiti tali da non mettere a rischio in nessun modo l'equilibrio patrimoniale ed economico della banca.

In ogni caso la politica del credito è guidata da un atteggiamento prudentiale e orientata all'instaurazione con i clienti affidati di rapporti fondati sulla fiducia e trasparenza reciproca in modo da poter garantire relazioni personalizzate e di lungo periodo.

Strategie e processi di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in perdite dovute ad inadempienza della controparte ossia il rischio che una controparte non adempia all'obbligazione assunta (in particolare all'impegno di restituire i prestiti). Costituisce uno dei principali fattori di rischio della banca, riguardando tutte le attività finanziarie, in particolare i crediti e i titoli e tutti gli impegni di firma relativi a garanzie rilasciate o a impegni assunti a erogare fondi. La sua analisi concerne principalmente i profili della qualità dei debitori e della concentrazione del rischio.

La prima e più importante fase di misurazione e gestione del rischio di credito viene dunque effettuata al momento della concessione del credito e della sua revisione annuale, ed in particolare nell'ambito del processo di istruttoria finalizzata a valutare il merito creditizio del prestatore. In Banca Popolare dell'Alto Adige il processo di istruttoria delle pratiche di fido si articola nelle seguenti due fasi:

- raccolta degli elementi di giudizio e di tutta la documentazione necessaria per rendere possibile l'analisi dell'affidamento, facendo riferimento anche ai dati provenienti da banche dati esterne;
- analisi del materiale raccolto per giungere alla decisione finale sul merito creditizio.

Le verifiche/analisi effettuate sul richiedente, vengono eseguite anche sugli eventuali garanti e, in caso di cointestazione, sui nominativi cointestatari. Di particolare importanza, inoltre, le informazioni della banca dati esterna CRIF quale ulteriore fonte di informazioni nelle fasi di istruttoria e di revisione e che ha reso il processo di erogazione ancora più preciso.

In caso di clientela privata e small business, è operativo presso tutte le filiali della Banca Popolare dell'Alto Adige il sistema di rating di erogazione, che è uno strumento informatico finalizzato a verificare il merito creditizio in fase di concessione di nuovi affidamenti, utilizzando fonti informative interne ed esterne integrate con la pratica elettronica di fido. La concessione o meno del fido richiesto da questa tipologia di clientela è in ogni caso di competenza della filiale o dell'Area

fino ad importi non eccessivamente elevati. Per importi elevati, le facoltà deliberative sono di competenza degli organi centrali (Direzione crediti, Direzione generale, Comitato interno crediti, Comitato centrale fidi, Consiglio di amministrazione), secondo quanto stabilito dal Regolamento fidi della Banca.

La concessione del credito alla clientela imprese/enti è, invece, di competenza dei gestori, nei limiti di importo stabiliti, oppure degli organi centrali precedentemente indicati per importi più elevati. Le proposte di affidamento relative a tale clientela devono essere corredate del parere tecnico della Direzione crediti, formulato dal competente Laboratorio fidi, unità organizzativa dipendente dalla Direzione crediti che assicura alla rete l'istruttoria, l'analisi e la valutazione, nonché la gestione amministrativa delle pratiche di affidamento, compresi i finanziamenti e i crediti speciali, garantendo il rispetto della normativa interna ed esterna.

Le posizioni affidate sono quindi tutte soggette a revisioni periodiche con lo scopo di verificare, in rapporto alle situazioni esistenti in sede di istruttoria, il mantenimento delle condizioni di solvibilità del titolare e dei garanti, la validità ed il livello di copertura delle garanzie, la remuneratività delle condizioni economiche applicate in rapporto al profilo di rischio.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione dei rischi di credito, risulta di particolare importanza l'utilizzo del sistema di rating interno, che consente ai gestori delle relazioni creditizie di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che evidenziano un peggioramento del merito creditizio. Il sistema si basa sulla determinazione per ciascun cliente del cosiddetto "rating andamentale". Analizzando mensilmente tutta la clientela, sia privata che aziendale, ricorrendo a metodologie di misurazione di controllo andamentale che prendono in considerazione dati interni e di sistema, viene attribuito a ciascun cliente una classe di rating su una scala di 12 valori con rischiosità crescente (AAA, AA, A, BBB, BB, B, CCC, CC, C, DDD, DD, D+).

Le informazioni gestite nell'ambito del sistema di rating interno sono oggetto di costanti attività di analisi e verifica da parte del Servizio Risk management volte anzitutto a misurare e verificare la capacità predittiva del sistema per tutte le tipologie di clientela utilizzando adeguate tecniche statistiche. Il sistema ha mostrato, anche nel corso del 2008, una buona e stabile capacità discriminatoria fra "buoni" e "cattivi" clienti nonché la capacità di reagire tempestivamente al mutare del comportamento e/o delle situazioni/condizioni economiche degli stessi.

Il sistema di rating interno viene fra l'altro utilizzato per calcolare le probabilità di insolvenza (PD, probability of default) delle singole classi di rating, vale a dire la probabilità che una posizione appartenente ad una certa classe di rating divenga insolvente (incaglio o sofferenza) entro un anno. Tale indicatore dipende esclusivamente dalle caratteristiche e dal comportamento delle controparti e non dalla natura e dalla qualità delle garanzie prestate.



Il portafoglio crediti è inoltre sottoposto a prove di stress volte alla valutazione dei potenziali effetti di variazioni straordinarie di uno o più fattori di rischio. Le simulazioni considerano gli effetti derivanti da variazioni negative di singoli fattori di rischio (analisi di sensitività) oppure da variazioni negative contemporaneamente agenti su più fattori di rischio (analisi di scenario o crash-test).

Per quanto riguarda i limiti alle esposizioni e alla concentrazione si sottolinea che è fissato in misura del 10% del Patrimonio di vigilanza il limite assoluto di credito accordabile per gruppo economico o per singola controparte non bancaria o appartenente a gruppo bancario. Tale limite è comunque elevabile nell'ambito della piena discrezionalità del Consiglio di amministrazione. Ciò premesso rimane ovviamente vincolante quanto previsto normativamente dalla vigente disciplina di vigilanza di Banca d'Italia sui limiti individuali e di gruppo di massima concessione di credito ("grandi rischi"). Nel corso del 2008 l'analisi dei "grandi rischi" non ha evidenziato nessun superamento di tali limiti.

Tutte le analisi ed i dati sulla rischiosità del portafoglio crediti sono contenuti all'interno di una dettagliata relazione trimestrale elaborata dal Servizio Risk management e sottoposta per la discussione e la delibera al Consiglio di amministrazione.

Le valutazioni quantitative e qualitative della composizione e del grado di rischio del portafoglio crediti vengono quindi utilizzate per indirizzare le principali linee guida della politica creditizia della Banca, adottare adeguate misure operative e gestionali nei confronti degli organi centrali e periferici

Aspetti organizzativi inerenti alla gestione del rischio di credito

Dal punto di vista organizzativo, nell'ambito del controllo del rischio di credito, sono state create e regolamentate apposite funzioni che garantiscono l'espletamento dei controlli tramite diverse attività di presidio, come previsto nelle Istruzioni di Vigilanza (Titolo IV, Capitolo 11, Sezione II). In particolare le disposizioni interne mirano a definire chiaramente attività, ruoli e responsabilità e ad assicurare la necessaria separazione fra le funzioni operative e quelle di controllo.

Ogni tipologia di intervento è supportata da adeguate procedure informatiche. In particolare i processi di controllo del rischio di credito si distinguono in:

- controlli cosiddetti "di linea", effettuati dalle filiali in particolar modo tramite verifiche sugli sconfinamenti e sulle rate non pagate attraverso l'utilizzo di apposite procedure e l'analisi periodica di report andamentali;
- controlli cosiddetti "specialistici", effettuati dal Servizio Controllo Crediti che ha come obiettivo la prevenzione delle insolvenze, operando principalmente con interventi anticipati-

vi per la risoluzione delle anomalie. Il Servizio assicura il monitoraggio sulle posizioni classificate “sotto osservazione”, “incagliate”, “ristrutturate” e/o “crediti sconfinati da oltre 90/180 giorni”, stimolando una regolare gestione dei rischi diretta ad evitare il passaggio a “default” della relazione;

- controlli ispettivi, effettuati dall'Area di Staff Revisione/Internal Auditing che espleta il suo mandato con ispezioni dirette e controlli a distanza, mirati alla verifica della qualità del credito, della correttezza delle procedure seguite e della consapevolezza decisionale delle competenti funzioni preposte alla concessione e gestione del credito stesso.

Il controllo e la gestione delle attività finanziarie deteriorate è presidiato organizzativamente dalle seguenti specifiche funzioni aziendali:

- il Servizio Controllo Crediti dipendente gerarchicamente e funzionalmente dalla Direzione centrale crediti e composto da addetti operativi presso la sede centrale che ha il compito di individuare le posizioni affidate che presentino segni di anomalia, le pone eventualmente sotto sorveglianza, ne propone la ristrutturazione o l'assegnazione ad incaglio.
- il Servizio Sofferenze, inquadrato nell'ambito dell'Area Legale all'interno della Direzione Pianificazione e Controlli. Tale servizio è composto da legali interni e da personale che svolge attività amministrativa-contabile relativa alle gestione delle posizioni a sofferenza (azioni giudiziali ed extragiudiziali volte al recupero dei crediti).

Tutto il credito deteriorato non classificato a sofferenza, oltre che dalle strutture della rete commerciale, viene monitorato dal Servizio Controllo Crediti, la cui missione è sostanzialmente la prevenzione dell'insolvenza.

Le misure da intraprendere in caso di posizioni classificate ad incaglio prevedono:

- la revisione immediata della posizione e di quelle collegate (garante, posizione collegata, socio, società collegata) aggiornando la relativa documentazione
- revisione delle condizioni applicate in modo da tener conto del peggiorato profilo di rischio del debitore
- verifica della qualità e del controvalore delle garanzie prestate
- l'elaborazione di un piano di ristrutturazione della posizione con l'obiettivo di riportarla in bonis e di migliorarne le garanzie attraverso la definizione di un piano di rientro sottoposto alla delibera dell'organo di competenza.

Per monitorare in maniera sistematica anche l'andamento delle posizioni non ancora deteriorate, il Servizio controllo crediti si avvale del sistema di rating interno e del sistema di gestione dei rischi (SGR) che elabora periodicamente una proposta di classificazione in una delle seguenti tre categorie:

- bonis, per quali non sono necessarie azioni;
- sotto osservazione, posizioni che evidenziano delle singole anomalie che dal punto di vista di una eventuale futura insolvenza evidenzino un profilo di rischio superiore;
- alto rischio, posizioni con un più elevato profilo di rischio.

Il Servizio controllo crediti esamina tutte le posizioni che vengono proposte ad alto rischio e stabilisce caso per caso tutte le azioni da intraprendere.

Nel corso del 2008 è stata inoltre intrapreso il trattamento sistematico delle posizioni classificate come “past due”, cioè le esposizioni per cassa scadute o sconfinanti da oltre 90/180 giorni e non già classificate ad incaglio, sofferenza o ristrutturata.

La gestione delle sofferenze e del recupero crediti della Banca è affidata al Servizio Sofferenze, una struttura qualificata che si avvale, per le attività legali, di personale interno specializzato e per i processi contabili, di una specifica procedura informatizzata.

L'attività di recupero viene svolta in forma proattiva ed è protesa ad ottimizzare le procedure legali e a massimizzare il risultato economico e finanziario. In particolare, nella valutazione delle iniziative da assumere, i legali interni privilegiano l'attività stragiudiziale, con ricorso spesso ad accordi transattivi, che permettono di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti. Nei casi in cui tale soluzione non sia percorribile in tempi ragionevoli, ed in modo particolare per le posizioni di entità più rilevante e per quelle dove è presumibile un maggiore incasso, si ricorre, invece, a legali esterni per l'avvio delle azioni giudiziali che costituiscono sempre un valido e fondamentale mezzo coercitivo di pressione verso il debitore e uno strumento risolutivo delle controversie. I crediti minimi, inesigibili o di difficile esazione, sono in genere trattati massivamente e resi oggetto di operazioni di cessione pro-soluto, atteso che per essi l'azione legale viene ritenuta antieconomica nel rapporto costi/benefici, oppure affidati a società specializzate di recupero crediti.

Il corretto svolgimento dell'attività di gestione e di valutazione svolta sulle sofferenze è, infine, assicurata anche dall'effettuazione di periodici controlli sia interni, effettuati dall'Area di Staff Revisione/Internal Auditing, sia esterni, svolti dal Collegio sindacale e dalla società di revisione.

Sistemi di misurazione e di reporting del rischio di credito

I sistemi di misurazione e di reporting del rischio di credito sono schematicamente riportati nella seguente tabella:

<i>funzione</i>	<i>attività</i>	<i>periodicità</i>
Servizio Controllo crediti	Monitoraggio anomalie da fonti interne o esterne	Giornaliero, Decadale, Mensile
	Monitoraggio delle posizioni classificate (sotto osservazione, incagli, past-due)	Trimestrale
	Monitoraggio andamento delle posizioni in bonis (rating)	Mensile
Servizio Risk management	Analisi composizione del portafoglio crediti	Trimestrale
	Gestione e validazione del sistema di rating interno	Mensile
	Controllo dei limiti di rischio della Strategia del Credito	Trimestrale
	Stesura relazione trimestrale sul rischio di credito	Trimestrale
Comitato Interno Crediti	Misurazione delle previsioni di perdita delle posizioni scadute	Trimestrale
Consiglio di Amministrazione	Controllo dei limiti di rischio deliberati	Trimestrale
	Controllo dei limiti normativi dei "grandi rischi"	Trimestrale

1.1.2 Rischi di mercato

Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso d'interesse ha valenza sia sulle attività finanziarie detenute dalla Banca per la negoziazione, sia sul portafoglio bancario (o Banking Book).

Relativamente alle attività finanziarie della Banca detenute per la negoziazione, il rischio di tasso d'interesse rappresenta il rischio connesso alla possibilità di subire perdite in conseguenza di un andamento sfavorevole dei tassi di mercato.

Per la misurazione ed il monitoraggio del rischio di tasso sul portafoglio di negoziazione, vengono identificate e prese in considerazione tutte le tre seguenti tipologie di rischio di tasso:

- rischio di livello, connesso ad una variazione assoluta della struttura a termine dei tassi di interesse sul valore di una posizione di un portafoglio (movimenti paralleli della curva dei rendimenti);
- rischio di curva e di base; il primo identifica i rischi sul valore delle diverse componenti di una posizione o di un portafoglio derivante da una variazione relativa nell'ambito della struttura dei tassi d'interesse, mentre il secondo deriva da una non perfetta correlazione tra le componenti di una posizione;
- rischio di spread di credito, derivante dai movimenti nei prezzi delle obbligazioni e di strumenti derivati sul credito connessi a variazioni inattese nel rating creditizio dell'emittente.

Il rischio di tasso viene assunto dal Servizio Finanza che opera mediante operazioni di acquisto o vendita di titoli obbligazionari e costruzione di posizioni in strumenti derivati (futures, IRS) prevalentemente di tipo quotato. La gestione è finalizzata ad obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti di Value-at-Risk e Stop-Loss annuali e mensili, stabiliti annualmente dal Comitato finanza e deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Il portafoglio bancario o Banking Book corrisponde invece all'insieme dell'operatività commerciale della Banca in relazione alla trasformazione delle scadenze di tutte le attività e passività di bilancio, della tesoreria e dei derivati di copertura. Le variazioni delle strutture dei tassi di mercato possono avere effetti sfavorevoli sul Banking Book (margine di interesse e patrimonio) costituendone quindi una fonte di rischio.

Le strategie gestionali e di investimento del Banking Book della Banca sono improntate a criteri di ottimizzazione del profilo rischio/rendimento e attuate in base alle aspettative sull'andamento dei tassi di interesse. La politica di investimento della Banca è perciò focalizzata sull'ottimizzazione dei margini di interesse e sulla minimizzazione della volatilità degli stessi, tenendo in debito conto le esigenze di Asset & Liability Management.

Le misurazioni di sensitivity del Banking Book alle variazioni della struttura dei tassi di interesse indicano per la Banca un profilo di tipo liability sensitive, ossia esposto al rischio tasso solo in caso di riduzione dei tassi di mercato.

Rischio di prezzo

Anche il rischio di prezzo ha valenza sul portafoglio di negoziazione e sul portafoglio commerciale.

Relativamente alle attività finanziarie detenute dalla Banca per la negoziazione, il rischio di prezzo rappresenta il rischio connesso alla variazione del valore delle posizioni presenti nel portafoglio di proprietà della Banca derivante da oscillazioni dei prezzi di mercato. Si scompone in:

- rischio generico, ovvero la variazione del prezzo di un titolo di capitale a seguito di fluttuazioni del mercato azionario di riferimento;
- rischio specifico, ovvero la variazione del prezzo di mercato di uno specifico titolo di capitale derivante dal mutamento delle aspettative del mercato sulla solidità patrimoniale o le prospettive della società emittente.

Il portafoglio di negoziazione viene gestito nell'ambito delle indicazioni strategiche fornite dal Consiglio di Amministrazione e tattiche fornite dal Comitato finanza.

Relativamente ai processi e le metodologie di controllo e gestione del rischio di mercato, si presentano di seguito gli indicatori oggetto di controllo ed i relativi limiti, nonché i processi interni di controllo di primo e di secondo livello sull'operatività complessiva del portafoglio di negoziazione.

In generale i limiti sono differenziati tra le diverse tipologie del rischio di mercato (tasso, prezzo e cambio), ma sono comunque ricondotti in un framework unitario, costruito con logiche omogenee. Per questa ragione vengono qui presentati congiuntamente.

La struttura delle deleghe operative della finanza, prevede l'articolazione su quattro livelli:

- Limiti operativi
- Limiti di posizione: rischio di credito e di concentrazione
- Limiti di Stop-Loss
- Limiti di Value-at-Risk (VaR)

La struttura dei limiti operativi prevede l'utilizzo dei seguenti indicatori di rischio:

- rischio cambio: delta in controvalore monetario (posizione equivalente cash per portafoglio spot, termine, derivati su cambi)
- rischio azionario: delta equivalent (valore di mercato per le azioni e posizione equivalente cash per derivati azionari)
- rischio di tasso: sensitivity (variazione dei profitti o delle perdite che si verificherebbero in caso di una variazione di un centesimo di punto della curva di riferimento, con shift parallelo)
- importo massimo investito: controvalore dei titoli cash/fondi ai prezzi di carico (al lordo del delta dei derivati) per garantire l'equilibrio tra attivo e passivo entro i vincoli di budget assegnati.

I limiti di posizione sono strutturati su:

- limiti all'assunzione di rischio di credito: sono fissati dei limiti complessivi all'esposizione sulle classi di rating, in particolare al di sotto della fascia investment grade;
- limiti di concentrazione sul singolo emittente/emissione, con un grado di costrizione crescente al peggiorare della classe di rating dell'emittente.

I limiti di Stop-Loss sono controllati sui risultati realizzati e non realizzati (e dividendi per la parte azionaria) cumulati da inizio mese, rafforzati da un controllo cumulato da inizio anno, con un processo di segnalazione agli organi preposti per le opportune decisioni. La responsabilità dei controlli giornalieri sui limiti operativi, di posizione e di Stop-Loss è affidata al Servizio di Risk Management.

Relativamente ai limiti di VaR, il Value-at-Risk (VaR) rappresenta una stima della massima perdita potenziale di un portafoglio titoli a fronte di sfavorevoli condizioni di mercato. Per il calcolo di tale indicatore la nostra Banca ha utilizzato per tutto il 2008 un approccio misto:

- di tipo parametrico (varianza-covarianza) per la componente bond, equity ed opzioni (metodo delta equivalent);
- basato sulla simulazione storica per il rischio relativo ai derivati OTC su tassi (IRS, Caps, Floors, ecc.) e al rischio cambio (spot e derivati su cambi) attraverso il modulo di VaR contenuto nel sistema di tesoreria integrata Master Finance.

Il periodo di detenzione è di 10 giorni e l'intervallo di confidenza è al 99%. Per quanto attiene alla componente parametrica si fa riferimento al metodo standard RiskMetrics: la stima della volatilità e della correlazione è basata su 250 giorni (anno lavorativo) con decay factor 0,94; per la componente di simulazione storica vengono utilizzati 250 scenari (anno lavorativo). La responsabilità della rilevazione del VaR è in carico al Servizio di Risk Management.

Per il 2008 sono stati fissati limiti distinti a seconda dell'operatività, tra portafoglio di proprietà e quello di negoziazione con la clientela, e per tipologia di rischio, distinguendo tra tasso, prezzo e cambio. I VaR non sono correlati all'interno delle partizioni descritte in precedenza, bensì è stato prudenzialmente considerato un VaR additivo. L'analisi viene eseguita quotidianamente anche con il fine di verificare che il valore a rischio resti contenuto entro i parametri prefissati e definiti dal Consiglio di Amministrazione. Il sistema prevede anche, per le sole componenti stimate con il metodo parametrico, la rappresentazione di due scenari estremi (di stress), le cui modalità ed il cui andamento viene descritto nel successivo paragrafo "stress test". I modelli di VaR hanno una finalità di natura gestionale e non sono utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Nel corso del 2008 non sono stati effettuati interventi di copertura specifici sul rischio di prezzo del portafoglio bancario.

Rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese dei cross rates tra valute.

Il supporto alle attività commerciali in divisa estera ed il servizio di negoziazione di titoli esteri costituiscono per la Banca la principale fonte di generazione di rischio di cambio. Sistemi automatici di rete interfacciati con un unico sistema di position keeping permettono al Servizio Treasury un controllo continuo ed in tempo reale dei flussi in divisa che vengono istantaneamente trasferiti al mercato interbancario Forex.

La procedura informatica di tesoreria integrata (Master Finance) permette poi un'efficiente gestione dei flussi a pronti, a termine ed opzionali nel quadro di uno schema prefissato di limiti operativi, definiti in termini strategici, tattici ed operativi dal Consiglio di amministrazione e dal Comitato finanza.

Tutte le posizioni in valuta vengono rivalutate giornalmente ai cambi di riferimento della Banca Centrale Europea e vanno a costituire il contributo economico dell'attività in cambi alla redditività generale della Banca.

Il rischio di cambio che viene generato dall'attività di impiego e raccolta viene sistematicamente coperto in tempo reale andando ad effettuare un'operazione di copertura e/o impiego nella stessa divisa.

Sistemi di misurazione e di reporting dei rischi di mercato

I sistemi di misurazione e di reporting dei rischi di mercato sono schematicamente riportati nella seguente tabella:

<i>funzione</i>	<i>attività</i>	<i>periodicità</i>
Servizio Risk management	Controllo dei limiti di stop-loss	Giornaliero
	Controllo dei limiti di VaR	Giornaliero
	Controllo del rischio di controparte	Giornaliero
	Stesura relazione mensile sui rischi di mercato	Mensile



<i>funzione</i>	<i>attività</i>	<i>periodicità</i>
Comitato Finanza	Monitoraggio dell'andamento dell'attività finanziaria	Mensile
	Controllo dell'adeguatezza dell'attività finanziaria con il piano Finanza	Mensile
Consiglio di Amministrazione	Delibera della strategia finanziaria e del regolamento finanze	Annuale
	Revisione delle linee di credito verso controparti finanziarie	Annuale

1.1.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio connesso alla possibilità che le attività in portafoglio risultino difficilmente smobilizzabili o che tale difficoltà si traduca in una minusvalenza sul prezzo di realizzo.

Il rischio di liquidità si scompone in:

- rischio di mercato: perdita di valore delle posizioni derivante dalla necessità di smobilizzare la posizione in mercati illiquidi;
- rischio di consegna: rischio relativo alla possibilità che alla scadenza e alla data di esercizio dei contratti non sia possibile trovare sul mercato titoli da consegnare alla controparte nella quantità necessaria.

La Banca gestisce questa tipologia di rischio seguendo le deleghe operative attribuite alla Direzione Centrale Servizi Finanziari. In particolare è previsto che il portafoglio di negoziazione sia investito prevalentemente in strumenti finanziari quotati e listati con un elevato rating, sulla base di precisi e prefissati limiti quantitativi e qualitativi. La quotazione e il rating elevato favoriscono il rapido smobilizzo degli strumenti finanziari.

Il grado di copertura del fabbisogno di liquidità prospettico viene controllato e monitorato dal Servizio Treasury il quale provvede, attraverso tempestivi interventi sui mercati, a tutte le necessarie sistemazioni. Nel corso del 2008 è stato elaborato e reso esecutivo un piano di emergenza (Contingency Funding Plan) che descrive le modalità per la sorveglianza della base di liquidità della banca e della sua posizione finanziaria netta, nonché le azioni da intraprendere e gli strumenti da adottare per l'attenuazione del rischio di liquidità all'approssimarsi di situazioni di crisi.

Sistemi di misurazione e di reporting del rischio di liquidità

I sistemi di misurazione e di reporting del rischio di liquidità sono schematicamente riportati nella seguente tabella:

<i>funzione</i>	<i>attività</i>	<i>periodicità</i>
Servizio Treasury	Stesura del Contingency Funding Plan	Annuale
Servizio Risk management	Monitoraggio situazione di liquidità operativa	Giornaliero
Comitato Finanza	Controllo dell'andamento della liquidità strutturale rispetto al piano finanza	Mensile

1.1.4 Rischi operativi

Il presidio dei rischi operativi è garantito nella Banca dalla presenza di:

- controlli di linea, effettuati dalle filiali e dai servizi interni
- controlli ispettivi, effettuati dalla funzione di Revisione/internal auditing che espleta il suo mandato con ispezioni dirette e controlli a distanza
- monitoraggio ed analisi delle perdite operative con report periodico al Comitato di direzione ed al Consiglio di amministrazione, effettuato dal Servizio risk management.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli di linea esteso a tutte le unità organizzative è in vigore dal 2005. Il sistema è regolamentato dal manuale dei controlli di linea e prevede l'utilizzo di check list personalizzate per ogni unità organizzativa. In tale contesto, gli obblighi della funzione di Revisione/Internal Auditing prevedono il controllo sull'esecuzione, la verifica dell'efficacia e l'esame in sede di accertamenti di tutti i controlli di linea nonché il loro costante adeguamento al verificarsi di variazioni organizzative o di processo operativo.

Controlli ispettivi

I controlli mirano ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e dei regolamenti nonché alla valutazione della funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni. Tale attività è stata condotta nel corso dell'anno nel continuo, in via periodica o per eccezioni, sia attraverso verifiche in loco sia mediante l'utilizzo di strumenti a distanza, in ottemperanza alle Istruzioni di Vigilanza.

Monitoraggio delle perdite operative

L'attività di monitoraggio e reporting dei rischi operativi messa in atto dalla banca è mirata alla creazione di un sistema di misurazione, gestione e mitigazione dei rischi operativi rispondente ai seguenti obiettivi:

- coerenza con i requisiti di compliance quantomeno con il metodo standard previsto dal Nuovo accordo sul capitale (Basilea 2).
- conseguimento di un'effettiva consapevolezza, a tutti i livelli aziendali, dei rischi potenziali insiti nell'attività quotidiana della banca e di prevedere in ogni attività di business tutti gli accorgimenti necessari per una loro effettiva mitigazione e contenimento.

La Banca ha aderito, fin dalla costituzione nel 2002, al consorzio interbancario Data Base Italiano delle Perdite Operative ("DIPO") promosso dall'ABI. L'osservatorio DIPO raccoglie ed elabora i dati di perdita rilevati dagli aderenti e ritorna ad ogni partecipante informazioni analitiche e statistiche che permettono di verificare il posizionamento della banca nell'ambito dell'osservatorio stesso. Per fornire i dati all'osservatorio DIPO la banca ha perciò in essere una regolare attività di raccolta delle informazioni sulle perdite operative che vengono archiviate presso il database interno delle perdite operative che raccoglie le segnalazioni relative a tutti gli eventi con una perdita operativa lorda superiore a 50 Euro. Le segnalazioni sono a carico dei responsabili degli uffici centrali e della rete commerciale che devono indicare gli importi, i tempi e le modalità di ogni singolo evento nonché a seguirne l'evoluzione e gli eventuali recuperi. L'archivio è costantemente verificato e monitorato a cura del Servizio Risk management al fine di garantire omogeneità, completezza e affidabilità dei dati.

Sistemi di misurazione e di reporting dei rischi operativi

I sistemi di misurazione e di reporting dei rischi operativi sono schematicamente riportati nella seguente tabella:

<i>funzione</i>	<i>attività</i>	<i>periodicità</i>
Servizio Risk management	Rilevazione e monitoraggio delle perdite operative	Giornaliero
	Analisi dei fenomeni e delle perdite rilevanti	Trimestrale
	Segnalazioni osservatorio Di.Po.	Semestrale
	Stesura relazione trimestrale sulle perdite operative	Trimestrale



<i>funzione</i>	<i>attività</i>	<i>periodicità</i>
Area di Staff	Controlli ispettivi	Giornaliero
Revisione/Internal Auditing	Analisi dei fenomeni e delle perdite rilevanti	Trimestrale

1.1.5 Rischio derivante da operazioni di cartolarizzazione

Si definisce rischio derivante da cartolarizzazione la possibilità che l'assorbimento patrimoniale degli attivi post-operazione sia inferiore alle necessità patrimoniali ante operazione. Si deve pertanto intendere il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Deve essere cioè valutata la possibilità che la rappresentazione delle operazioni di cartolarizzazione, nell'ambito della determinazione dei requisiti prudenziali del I Pilastro, non rispecchi pienamente la natura della transazione, con una sottostima dell'effettivo rischio ad essa riconducibile.

Banca Popolare dell'Alto Adige ritiene che i presidi già in essere siano idonei a monitorare e valutare correttamente il rischio della totalità degli asset oggetto di operazioni di cartolarizzazione. Le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca non sono considerate ai fini di Vigilanza in quanto la sostanza delle operazioni non prevede il trasferimento dei rischi al di fuori della Banca. I fattori di rischio significativi (credito, tasso e liquidità) connessi sono pertanto gestiti secondo le policy previste per ciascuna specifica fattispecie.

1.1.6 Altri rischi non misurabili

Rischio strategico

Si definisce rischio strategico il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni dello scenario competitivo. Deve essere cioè valutata la possibilità che il contesto operativo in cui si muove la Banca non venga interpretato in maniera corretta, portando l'Organo Amministrativo ad intraprendere iniziative non in linea con l'obiettivo di rischio-rendimento stabilito dalla Banca.

Allo stesso modo, il rischio strategico considera anche l'eventualità che le mutate condizioni ambientali non vengano percepite in maniera tempestiva, risultando in una manovra di correzione tardiva che porti pertanto ad una riduzione della capacità reddituale della banca. Il rischio strategico non è infine delegato solamente alla fase progettuale delle attività ma è parte inte-

grante dell'operatività di implementazione della strategia. Riguarda infatti anche la possibilità che la strategia decisa a livello di Istituto venga male applicata, o applicata in maniera parziale, causando pertanto una diminuzione del valore espresso dalla Banca.

Il presidio principale consiste nella verifica periodica, almeno mensile, della sostanziale congruità dei risultati revisionali e di quelli effettivamente conseguiti in relazione alle linee guida tracciate in sede di pianificazione annuale delle attività, coerenti con gli obiettivi del piano industriale. A tal fine il Consiglio di Amministrazione della Banca ha a disposizione una serie di indicatori per valutare il livello di aderenza dei risultati all'intero insieme di obiettivi prestabiliti.

Alla fine di ciascun esercizio, si verifica il rispetto degli obiettivi raggiunti con quelli precedentemente pianificati. Tale attività di riscontro si propone di assicurare la verifica dei risultati rispetto alle previsioni ed approfondire gli eventuali fattori (di contesto di mercato, di business o di altra natura interna), che, all'occorrenza, possano far pervenire alla rideterminazione delle decisioni aziendali.

Rischio di reputazione


Si definisce rischio reputazionale il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza. Il rischio in questione è, per sua natura, di difficile quantificazione e per la sua mitigazione diventa cruciale gestire al meglio la minimizzazione delle cause dei fattori di rischio.

Trattandosi di un rischio composito, risultato degli eventi che si originano da una pluralità di ambiti, va gestito secondo un approccio "building block" e, dato che le attuali dimensioni della Banca non giustificano la gestione di tale tipologia di rischio mediante una funzione dedicata, il suo presidio, rispetto ai diversi aspetti, viene realizzato tramite le funzioni già esistenti.

Per Banca Popolare dell'Alto Adige le fonti rilevanti di rischio reputazionale risultano essere:

- la conformità (compliance) a normative/regolamenti;
- i rapporti problematici cliente-banca.

Rispetto alla conformità il rischio si identifica nella possibilità di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi o regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tale ambito, diventano pertanto rilevanti, ai fini della prevenzione/mitigazione del rischio reputazionale connesso, da un lato la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme, dall'altro



l'approntamento di specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione.

Per quanto concerne i rapporti cliente-banca assume primario rilievo l'attento monitoraggio del livello di soddisfazione del cliente nel suo rapporto con la Banca. Sotto questo profilo è di fondamentale importanza l'analisi e la gestione dei reclami, che costituiscono sia un indicatore delle aree di criticità rispetto alla qualità dell'offerta e del servizio sia un'opportunità per ristabilire un adeguato livello di soddisfazione nella relazione con la clientela.

Rischio residuo

Si definisce rischio residuo il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto.

Il rischio residuo si manifesta, pertanto, in relazione alle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) utilizzate al fine di determinare l'assorbimento di capitale richiesto a fronte del rischio di credito. Alla luce della sua natura, il rischio residuo è di difficile misurazione; tuttavia, nell'ottica della sua gestione, è assoggettabile a processi di rilevazione, valutazione e mitigazione.

Tavola 2 | Ambito di applicazione

2.1 Informativa qualitativa

La presente informativa al pubblico è riferita al gruppo bancario Banca Popolare dell'Alto Adige.

Capogruppo

La Banca Popolare dell'Alto Adige scpa, Bolzano, a norma delle vigenti disposizioni di Legge (D.L. n. 356/1990) e di vigilanza, è la capogruppo di un gruppo bancario, iscritto come tale nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia.

Società del gruppo

Fa parte del gruppo la società finanziaria Berger Spa, Bolzano, controllata al 100% dalla Banca in veste di capogruppo. La suddetta società finanziaria esercita esclusivamente attività di leasing, mediante il possesso e la gestione di immobili destinati all'uso funzionale per l'attività della Banca

Nella seduta del 23 ottobre 2008 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha avviato il progetto di fusione per incorporazione della controllata Berger Spa nella controllante Banca Popolare dell'Alto Adige. La motivazione è sorta perché con la legge finanziaria 2008 (Legge n. 244/2007) e la manovra estiva (Legge n. 133/2008) sono stati annullati i presupposti del modello di business della società Berger Spa. Con lettera del 5 novembre 2008 la Banca ha presentato l'istanza di autorizzazione alla Banca d'Italia.

Dall'incorporazione di Berger Spa in Banca Popolare dell'Alto Adige consegue, di fatto, anche lo scioglimento del Gruppo bancario Banca Popolare dell'Alto Adige, per essere l'incorporanda l'unica partecipazione della Banca soggetta alla disciplina dei Gruppi bancari. Con lettera del 2 febbraio 2009 la Banca d'Italia ha autorizzato la fusione per incorporazione della Berger Spa in Banca Popolare dell'Alto Adige.

L'impatto della fusione sulle voci patrimoniali ed economiche della Banca è da considerare irrilevante.

Partecipazioni in società controllate e sottoposte ad influenza notevole

Vi figurano le partecipazioni nella società Voba Invest Srl, Bolzano, controllata al 100% dalla Banca e nella Casa di Cura Villa Sant'Anna Srl, Merano, interessenza acquistata per il recupero di posizione creditoria. In quest'ultima la Banca detiene il 35%.



Si evidenzia che, ai sensi dell'art. 2497-bis c.c., così come modificato dal D.Lgs. n. 6/2003, la Banca Popolare dell'Alto Adige esercita attività di direzione e coordinamento sulla società del Gruppo e non redige il bilancio consolidato per effetto del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cosiddetto Framework) al quale è fondamentale riferirsi nell'applicazione dei principi contabili internazionali. Detto Framework non contiene principi relativi a tematiche concernenti la valutazione o l'informativa, bensì espone i concetti di base (cosiddetti postulati) per la preparazione e presentazione del bilancio sia d'esercizio che consolidato. In particolare, dopo aver definito le finalità ed i postulati di bilancio, definisce e detta i criteri generali per la rilevazione e valutazione degli elementi che lo compongono, cioè le attività, le passività e il patrimonio netto, i costi e ricavi. Nei paragrafi dal 26 al 30, richiama i concetti di significatività e rilevanza dell'informazione. In particolare, il paragrafo 26 dispone che "l'informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri oppure confermando o correggendo valutazioni da essi effettuate precedentemente". Il paragrafo 29 stabilisce che "la significatività dell'informazione è influenzata dalla sua natura e dalla sua rilevanza". Infine, il paragrafo 30 precisa che la rilevanza, "fornisce una soglia o un limite piuttosto che rappresentare una caratteristica qualitativa primaria che l'informazione deve possedere per essere utile".

Va inoltre richiamato il paragrafo 8 dello IAS 8, "Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori", omologato dal Comitato di Regolamentazione Contabile il 30 novembre 2004 e pubblicato nella GU.CE il 31 dicembre 2004, che dispone che non è necessario applicare i criteri contabili dettati dagli IAS/IFRS quando l'effetto della loro applicazione non è significativo.

Sulla base delle citate disposizioni la Banca ha deciso di non redigere il bilancio consolidato ed ha escluso le proprie partecipazioni controllate che ritiene irrilevanti o poco significative ai fini del miglioramento dell'informativa che conseguirebbe dal loro consolidamento.

Tavola 3 | Composizione del patrimonio di vigilanza

3.1 Informativa qualitativa

La circ. n° 263/2006 di Banca d'Italia recante "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche", definisce il patrimonio come "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria". Inoltre "il patrimonio, costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza in merito alla solidità delle banche".

La gestione del patrimonio consiste nell'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare il rispetto dei requisiti di vigilanza oltre che la coerenza dei ratios patrimoniali con il profilo di rischio assunto.

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con il dodicesimo aggiornamento della Circolare n. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza di Banca Popolare dell'Alto Adige è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni. In particolare,

- il patrimonio di base comprende come elementi positivi il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione e le altre riserve, inclusive dell'utile al netto dei dividendi; gli elementi negativi sono costituiti dall'avviamento, dalle immobilizzazioni immateriali e dalla riserva negativa da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita; vanno inoltre dedotti gli elementi rappresentati da interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 20% del capitale;
- il patrimonio supplementare include le passività subordinate di secondo livello, cui vanno dedotti gli elementi rappresentati da interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 20% del capitale;
- non è presente patrimonio di terzo livello

3.2 Informativa quantitativa

3.2.1 Composizione del patrimonio di vigilanza

Elementi positivi del patrimonio di base	
Capitale sociale	69.341
Riserva sovrapprezzo azioni	145.773
Altre riserve	202.009
Utile del periodo (al netto dei dividendi)	20.101
Totale elementi positivi del patrimonio di base	437.224
Elementi negativi del patrimonio di base	
Avviamento	40.392
Altre immobilizzazioni immateriali	7.223
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	5.288
Totale elementi negativi del patrimonio di base	52.902
Patrimonio di base: elementi in deduzione	
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 20% del capitale	496
PATRIMONIO DI BASE	383.825
Elementi positivi del patrimonio supplementare	74.599
Elementi negativi del patrimonio supplementare	74
Patrimonio supplementare: elementi in deduzione	496
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	74.028
PATRIMONIO DI VIGILANZA	457.853
Patrimonio di terzo livello	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO	457.853

4.1 Informativa qualitativa

Il sistema interno adottato da Banca Popolare dell'Alto Adige per l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, identifica e misura la capacità complessiva del patrimonio, atta a fronteggiare l'insieme dei rischi sia di primo che di secondo pilastro. Detto insieme viene determinato in ottica attuale e prospettica e presupponendo altresì un'attività di stress.

Il processo prevede:

- la misurazione del capitale complessivo in ottica attuale, pertanto rilevato alla data del 31/12/2008, e quello prospettico elaborato con riferimento al 31/12/2009; il capitale complessivo è quindi costituito dalla sommatoria delle componenti del Patrimonio di vigilanza e, alla data di rilevazione, ancorché previste dalla normativa, non sono state incluse componenti integrative e pertanto, il capitale complessivo coincide con il Patrimonio di vigilanza della Banca;
- l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, ed in ottica di stress; esso tiene conto delle seguenti comparazioni:
 - capitale complessivo e fattori di rischio al 31/12/2008 (attuale);
 - capitale complessivo e fattori di rischio al 31/12/2009 (prospettico);
 - capitale complessivo e fattori di rischio opportunamente "stressati".

Il capitale complessivo al 31/12/2008 viene determinato secondo l'approccio "building block" semplificato che consente di sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti (secondo pilastro).

Il capitale complessivo prospettico al 31/12/2009 viene calcolato sulla base dei dati previsionali elaborati dal Servizio Controllo di Gestione applicando dei fattori percentuali di crescita alle voci alla base del calcolo dei singoli rischi e procedendo quindi alla determinazione dei requisiti patrimoniali con le stesse metodologie adottate per il calcolo del capitale interno attuale.

Sui singoli fattori di rischio vengono condotte delle prove di stress che simulano eventi straordinari ma plausibili al fine di migliorare la valutazione dell'esposizione ai rischi della banca. Le ipotesi alla base delle singole condizioni di stress possono essere così sintetizzate:

- per il rischio di credito si ipotizza un aumento della quota percentuale delle posizioni a sofferenza del 15% e contemporaneamente un aumento delle percentuali di ponderazione nei singoli portafogli;

- per il rischio operativo si ipotizza un aumento del 10% del margine di intermediazione stimato al 31/12/2009;
- per il rischio di concentrazione si ipotizza un aumento generalizzato delle esposizioni pari al 5%;
- per il rischio di tasso si ipotizza uno shock di 250 BP anziché di 200 BP.

Con frequenza trimestrale viene verificato che il livello di rischio registrato a consuntivo (capitale interno attuale), nonché quello implicito nello sviluppo programmato dell'attività aziendale (capitale interno complessivo prospettico), rapportati alla dotazione patrimoniale attuale e prospettica siano coerenti con il livello di rischio individuato dal Consiglio di Amministrazione e con i limiti regolamentari.

Nella fase di determinazione o di eventuale revisione del Piano Strategico e dei budget, viene verificato, inoltre, che le azioni da intraprendere e la conseguente determinazione del capitale interno prospettico siano tali da garantire il rispetto del livello di rischio definito dal Consiglio di Amministrazione.

4.2 Informativa quantitativa

4.2.1 Requisito patrimoniale per il rischio di credito

	Requisito patrimoniale
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	
Metodologia standardizzata	
Amministrazioni centrali e banche centrali	10
Intermediari vigilati	5.794
Enti territoriali	112
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	1.918
Banche multilaterali di sviluppo	6
Organizzazioni internazionali	-
Imprese e altri soggetti	159.421
Esposizioni al dettaglio	79.601
Esposizioni a breve termine verso imprese	-
Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	5.237
Posizioni verso cartolarizzazioni	-
Esposizioni garantite da immobili	34.154
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-
Esposizioni scadute	29.000
Esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentari	0
Altre esposizioni	16.259
Totale rischio di credito e di controparte	331.511

4.2.2 Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato

	Requisito patrimoniale
RISCHIO DI MERCATO	
Metodologia standardizzata	
Rischio generico	3.377
Rischio specifico	2.558
Rischio di posizione	2.451
Totale rischio di mercato	8.386

4.2.3 Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi

	Requisito patrimoniale
RISCHIO OPERATIVO	
Metodo base	23.678
Totale rischio operativo	23.678

4.2.4 Requisiti patrimoniali complessivi

	Requisito patrimoniale
TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	363.575

4.2.5 Coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier-1 ratio)

ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
Attività di rischio ponderate	4.544.686
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	8,45%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	10,07%

Tavola 5 | Rischio di credito:

informazioni generali riguardanti tutte le banche

5.1 Informativa qualitativa

Tutti quei creditori per i quali si verificano segnali o eventi di deterioramento particolarmente gravi vengono definiti come “deteriorati” e a loro volta classificati in una delle seguenti categorie a seconda della gravità della posizione:

- sofferenze, posizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per il cui ripianamento siano state avviate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell’esposizione medesima;
- incagli, posizioni che presentano in via continuativa anomalie di tipo andamentale (sconfimenti persistenti, rate arretrate, immobilizzo ecc.) e/o “di sistema” (atti pregiudizievoli come decreti ingiuntivi, pignoramenti, ipoteche legali ecc., drastico peggioramento della situazione patrimoniale e/o reddituale o del bilancio, mancanza della capacità di rimborso) tali da far supporre che il debitore si trovi in una situazione di oggettiva difficoltà anche con il rischio di insolvenza, che però possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; rientrano in tale categoria anche tutte le posizioni che secondo le norme della Banca d’Italia (circ. n° 272 del 30.7.2008) devono essere considerate come cosiddetti “incagli oggettivi” e precisamente:
 - finanziamenti verso persone fisiche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria concessi per l’acquisto di immobili di tipo residenziale abitati, destinati ad essere abitati o dati in locazione dal debitore, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento al debitore;
 - esposizioni scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni e per le quali l’importo complessivo (meno e oltre i 270 giorni) sia almeno pari al 10 per cento dell’intera esposizione verso tale debitore.
- ristrutturati, posizioni per le quali la Banca, nel concedere una moratoria al pagamento del debito, acconsente ad una modifica delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

Come già descritto nella tavola 1, tutto il credito deteriorato non classificato a sofferenza, oltre che dalle strutture della rete commerciale, viene monitorato dal Servizio Controllo Crediti, la cui missione è sostanzialmente la prevenzione dell'insolvenza.

In particolare, le misure da intraprendere in caso di posizioni classificate ad incaglio prevedono:

- la revisione immediata della posizione e di quelle collegate (garante, posizione collegata, socio, società collegata) aggiornando la relativa documentazione
- revisione delle condizioni applicate in modo da tener conto del peggiorato profilo di rischio del debitore
- verifica della qualità e del controvalore delle garanzie prestate
- l'elaborazione di un piano di ristrutturazione della posizione con l'obiettivo di riportarla in bonis e di migliorarne le garanzie attraverso la definizione di un piano di rientro sottoposto alla delibera dell'organo di competenza.

La gestione delle sofferenze e del recupero crediti della Banca è affidata al Servizio sofferenze, una struttura qualificata che si avvale, per le attività legali, di personale interno specializzato e per i processi contabili, di una specifica procedura informatizzata.

Ai fini di bilancio, le sofferenze sono oggetto di valutazione analitica per la definizione degli accantonamenti in relazione alle perdite attese. Per ciascuna posizione, e nell'ambito di questa, per ogni rapporto, l'entità della perdita prevista è determinata analiticamente in base alla solvibilità dei debitori, allo stato delle procedure in atto, alla tipologia delle garanzie e soprattutto al loro valore. Le stime sono effettuate sempre con criteri di massima prudenza ed eseguite o validate da personale interno qualificato, organizzativamente indipendente dai processi di erogazione/valutazione/recupero crediti. Esse tengono sempre conto anche della necessità dell'immediato realizzo del bene ed inoltre, dopo l'introduzione dei principi contabili IAS 39, sono sottoposte agli opportuni criteri di attualizzazione.

Per i crediti in bonis (performing), infine, si procede al calcolo di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di determinare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. La determinazione degli accantonamenti su crediti vivi avviene sulla base di metodologie di Risk Management. L'ammontare delle rettifiche di portafoglio da registrare a conto economico è determinato come prodotto tra l'esposizione alla data di bilancio, la probabilità di default e la perdita in caso di default.



5.2 Informativa quantitativa

5.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizione ristrutturata	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	286.522	286.522
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	148.061	148.061
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	11.702	11.702
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	51.113	51.113
5. Crediti verso clientela	47.857	173.022	-	48.661	-	4.073.047	4.342.587
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2008	47.857	173.022	-	48.661	-	4.570.445	4.839.985
Totale al 31.12.2007	41.948	105.777	-	55.051	-	4.370.223	4.572.999

5.2.2 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche (valori lordi e netti)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio paese	-	-	-	-
f) Altre attività	260.914	-	-	260.914
TOTALE A	260.914	-	-	260.914
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	17.288	-	-	17.288
TOTALE B	17.288	-	-	17.288

5.2.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela (valori lordi e netti)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	86.299	38.442	-	47.857
b) Incagli	190.626	17.604	-	173.022
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	48.963	302	-	48.661
e) Rischio paese	-	-	-	-
f) Altre attività	4.327.450	-	22.701	4.304.749
TOTALE A	4.653.338	56.348	22.701	4.574.289
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	13.943	-	-	13.943
b) Altre	707.078	-	-	707.078
TOTALE B	721.021	-	-	721.021

5.2.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	162.329	162.329	80.778	80.778	7.120	7.120	30	30	10.658	10.658
TOTALE	162.329	162.329	80.778	80.778	7.120	7.120	30	30	10.658	10.658
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	13.113	13.113	4.175	4.175	-	-	-	-	-	-
TOTALE	13.113	13.113	4.175	4.175	-	-	-	-	-	-
Totale A + B al 31.12.2008	175.442	175.442	84.953	84.953	7.120	7.120	30	30	10.658	10.658
Totale al 31.12.2007	205.707	205.707	69.585	69.585	14.836	14.836	49	49	16.589	16.589

5.2.5 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	86.279	47.852	20	5	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	190.583	172.982	43	41	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	48.332	48.034	631	627	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	4.138.541	4.116.247	171.749	171.353	17.161	17.149	-	-	-	-
TOTALE	4.463.735	4.385.115	172.443	172.026	17.161	17.149	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	1.823	1.823	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	11.068	11.068	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1.053	1.053	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	696.615	696.615	10.348	10.348	114	114	-	-	-	-
TOTALE	710.559	710.559	10.348	10.348	114	114	-	-	-	-
Totale A + B al 31.12.2008	5.174.294	5.095.674	182.791	182.374	17.275	17.263	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007	4.949.312	4.881.866	181.795	181.492	7.428	7.421	-	-	-	-

5.2.6 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/ controparti	Governi e banche centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie				Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti				
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	
A. Esposizioni per cassa																									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	1.057	(726)	331	-	-	-	-	-	-	-	-	57.941	(27.476)	-	-	30.465	27.301	(10.239)	-	17.062	
A.2 Incagli	-	-	-	-	1.676	-	1.676	1.263	-	-	-	1.263	-	-	-	145.603	(15.357)	-	-	130.246	42.083	(2.247)	-	39.836	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	296	(2)	294	-	-	-	-	-	-	-	22.522	(145)	-	-	22.377	26.146	(156)	-	25.990		
A.5 Altre esposizioni	96.654	-	-	1.249	178.379	(952)	178.027	27.822	-	-	27.822	29.085	-	-	2.654.220	(15.843)	-	-	2.638.377	1.369.118	(6.499)	-	1.362.619		
Totale	96.654	-	(8)	1.249	181.408	(728)	180.328	29.085	-	-	29.085	-	-	2.880.286	(42.978)	(15.843)	-	2.821.465	1.464.648	(12.642)	(6.499)	1.445.507	-	-	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	11	-	11	-	-	-	-	-	-	-	1.754	-	-	-	1.754	57	-	-	-	57	
B.2 Incagli	-	-	-	-	7	-	7	-	-	-	-	-	-	-	7.621	-	-	-	7.621	3.440	-	-	-	3.440	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	728	-	-	-	728	325	-	-	-	325	
B.4 Altre esposizioni	2.697	-	-	3.177	2.956	-	2.956	-	-	-	-	-	-	-	514.865	-	-	-	514.865	183.383	-	-	-	183.383	
Totale	2.697	-	-	3.177	2.974	-	2.974	-	-	-	-	-	-	524.968	-	-	-	524.968	187.205	-	-	-	187.205		
Totale al 31.12.2008	99.351	-	(8)	4.426	184.382	(728)	183.302	29.085	-	-	29.085	-	-	3.405.254	(42.978)	(15.843)	-	3.346.433	1.651.853	(12.642)	(6.499)	1.632.712	-	-	
Totale al 31.12.2007	77.821	-	(15)	6.189	209.589	(81)	209.251	50.538	-	(1)	50.537	-	-	3.335.396	(34.883)	(16.877)	-	3.283.837	1.458.988	(9.815)	(6.028)	1.443.145	-	-	

5.2.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Esposizione lorda iniziale <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	75.173 197	117.130 556	- -	55.404 2.413	- -
B. Variazioni in aumento	29.359	102.840	-	67.084	-
B.1 Ingresso da crediti in bonis	15.382	67.648	-	66.031	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.619	28.850	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	1.358	6.342	-	1.053	-
C. Variazioni in diminuzione	18.233	29.344	-	73.525	-
C.1 Uscite verso crediti in bonis	479	10.114	-	32.010	-
C.2 Cancellazioni	2.971	1.180	-	-	-
C.3 Incassi	14.783	8.761	-	6.755	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	9.289	-	32.180	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	2.580	-
D. Esposizione lorda finale <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	86.299 1.128	190.626 4.697	- -	48.963 2.063	- -

5.2.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Rettifiche complessive iniziali <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	33.225 -	11.354 -	-	356 -	- -
B. Variazioni in aumento	12.508	9.291	-	-	-
B.1 Rettifiche di valore	11.089	9.291	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.419	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	7.291	3.041	-	53	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	2.374	1.207	-	53	-
C.2 Riprese di valore da incasso	1.189	415	-	-	-
C.3 Cancellazioni	3.728	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.419	-	-	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	38.442 -	17.604 -	-	303 -	- -

5.2.9 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	1.608.316	17.399	24.165	216.394	141.354	153.775	198.759	717.758	860.306	295.087
A.1 Titoli di stato	-	-	360	-	-	22.125	20.395	53.771	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	1.502	7.080	5.098	29.736	94.658	68.974	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	143	-	4.936	3.145	34.462	10.863	-
A.4 Quote O.I.C.R.	73.079	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	1.535.237	17.399	23.805	214.749	134.274	121.616	145.483	534.867	780.469	295.087
- Banche	5.938	7.342	3.600	-	-	-	-	-	796	33.435
- Clientela	1.529.299	10.057	20.205	214.749	134.274	121.616	145.483	534.867	779.673	261.652
Operazioni "fuori bilancio"	26.220	239.630	1.854	2.980	15.825	23.824	32.153	11.711	12.522	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di ca	-	213.410	1.854	2.980	15.825	23.824	32.153	11.711	12.522	-
- Posizioni lunghe	-	111.075	946	1.490	13.439	13.208	15.954	1.013	11	-
- Posizioni corte	-	102.335	908	1.490	2.386	10.616	16.199	10.698	12.511	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	18.673	18.673	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	18.673	18.673	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	7.547	7.547	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	7.547	7.547	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	7.547	-	-	-	-	-	-	-	-

Tavola 6 | Rischio di credito:

informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB

6.1 Informativa qualitativa

La nuova disciplina prudenziale per le banche ed i gruppi bancari, regolamentata da Banca d'Italia con la circolare n° 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"), prevede, tra le novità sostanziali in tema di miglior prassi gestionali e tecniche di misurazione dei rischi gestionali e tecniche di misurazione dei rischi, la possibilità di utilizzare il metodo standardizzato. Questo criterio contempla:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli) a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo;
- l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (ECAI, External Credit Assessment Institution) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA, Export Credit Agency) riconosciute dalla Banca d'Italia o da un'autorità competente di altro Stato comunitario.

In particolare si precisa che:

- per il portafoglio "amministrazioni centrali e banche centrali", la ponderazione dipende dal rating attribuito dalle ECAI ai singoli Stati;
- per quello "intermediari vigilati" essa dipende dallo standing dello Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato;
- per il portafoglio "enti del settore pubblico" le regole della ponderazione sono le medesime previste per gli "intermediari vigilati".

Ove le banche non intendano avvalersi della valutazione delle agenzie di rating riconosciute, applicano in via generale alle esposizioni creditizie un fattore di ponderazione del 100%, fatte salve specifiche eccezioni, previste dalla già citata normativa di riferimento.

Ai fini del calcolo delle posizioni di rischio ponderate per il rischio di credito e di controparte – metodo standardizzato, Banca Popolare dell'Alto Adige ha scelto di avvalersi delle seguenti agenzie di valutazione del merito di credito (ECAI).

per il rischio di credito:

<i>portafoglio</i>	<i>ECAI</i>	<i>tipo di rating</i>
Amministrazioni centrali e banche centrali	Standard & Poor's	solicited
Organizzazioni internazionali	---	---
Banche multilaterali di sviluppo	Standard & Poor's	solicited
Imprese ed altri soggetti	Standard & Poor's	solicited
Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	---	---

per le cartolarizzazioni:

<i>tipologia</i>	<i>ECAI</i>
Cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Moody's, Fitch
Cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's, Fitch

6.2 Informativa quantitativa

6.2.1 Distribuzione delle esposizioni e del requisito per classi regolamentari di attività

Portafoglio regolamentare	Fattore di ponderazione							Totale	
	0%	20%	35%	50%	75%	100%	150%		200%
Amministrazioni centrali e banche centrali	121.384	616	-	-	-	-	-	-	122.000
Intermediari vigilati	-	98.301	-	36.036	-	34.743	-	-	169.080
Enti territoriali	-	-	-	2.800	-	-	-	-	2.800
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	-	-	-	38	-	23.959	-	-	23.997
Banche multilaterali di sviluppo	7.790	384	-	-	-	-	-	-	8.173
Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese e altri soggetti	-	2.276	-	20	1.992.293	-	-	-	1.994.590
Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	1.326.676	-	-	-	1.326.676
Esposizioni a breve termine verso imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	-	-	-	-	-	65.464	-	-	65.464
Posizioni verso cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni garantite da immobili	-	-	755.094	-	-	-	-	-	1.044.549
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	289.455	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute	-	-	-	2.028	-	109.334	180.043	-	291.405
Esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentari	-	-	-	-	-	-	-	0	0
Altre esposizioni	41.369	94.651	-	-	-	184.305	-	-	320.324
Totale	170.542	196.228	755.094	330.377	1.326.676	2.410.099	180.043	0	5.369.058



Tavola 7 | Rischio di credito:

informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB

Banca Popolare dell'Alto Adige non applica per nessun portafoglio creditizio approcci basati su rating interni (IRB).

Tavola 8 | Tecniche di attenuazione del rischio

8.1 Informativa qualitativa

8.1.1 Politiche di compensazione

Banca Popolare dell'Alto Adige non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio" per quanto concerne il portafoglio commerciale, ne adotta politiche di riduzione del rischio di controparte con controparti istituzionali, stipulando accordi di compensazione (netting agreement) e accordi di collateralizzazione (collateral agreement), sia per derivati che per repo (repurchase agreement).

8.1.2 Politiche di copertura e di attenuazione del rischio di credito

Per mitigare il rischio di credito la Banca si avvale di tutte le principali forme di garanzia tipiche dell'attività bancaria, sia di natura reale che personale.

Le principali garanzie reali acquisite dalla Banca sono:

- ipoteche su immobili
- pegni su denaro e su titoli di vario genere (titoli di stato, obbligazioni, fondi comuni, gestioni patrimoniali, polizze assicurative, certificati deposito, titoli esteri, titoli azionari, ecc.).

Per quanto riguarda le modalità di gestione, le garanzie suddette vengono acquisite con regolare contratto di pegno e con atto notarile (per le ipoteche) e inserite nella procedura elettronica "Fidi e Garanzie" che permette la gestione, il controllo e il monitoraggio informatico delle stesse. Nel corso del 2008 è stato profondamente rivisto e ottimizzato l'iter operativo e gestionale di acquisizione delle garanzie ipotecarie anche nell'ottica di adeguamento ai criteri di ammissibilità stabiliti dalle „Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche”.

Le garanzie personali, invece, vengono principalmente rilasciate da:

- persone fisiche a favore di società dove figurano come soci e/o amministratori;
- persone fisiche a favore di altre persone fisiche collegate con legami di parentela;

- consorzi fidi a favore di società/ditte individuali loro associate (a seguito di convenzioni stipulate con la nostra Banca).

In misura limitata si segnalano anche garanzie personali di società a favore di altre società controllate/collegate e di istituti finanziari a favore principalmente di società.

L'analisi delle caratteristiche delle garanzie non evidenzia un particolare grado di concentrazione nelle diverse forme di copertura/garanzia dato che le garanzie acquisite, salvo casi particolari, possono considerarsi sostanzialmente "specifiche" per ogni singola posizione. Inoltre, a livello generale, non si rilevano vincoli contrattuali che possano minare la validità giuridica delle stesse.

Infine per verificare l'efficacia giuridica ed operativa delle garanzie è utilizzato un sistema informativo/organizzativo/legale (Pratica elettronica di fido) che predispose testi e supporti informativi, secondo normativa ABI, delle varie garanzie, tra cui si richiamano:

- gli iter operativi regolamentati dalla normativa interna, che prevede e stabilisce le regole in merito ai valori da attribuire alle garanzie acquisite (perizie di stima, conferma/verifica/monitoraggio eventi con visure ipocatastali, valutazione informatica in tempo reale dei valori dei titoli quotati, ecc.);
- il controllo dell'autenticità delle firme raccolte sulle varie garanzie (verifica su atti societari, "visto firmare" in presenza di nostri operatori, autentica notarile, ecc.).

8.2 Informativa quantitativa

8.2.1 Distribuzione delle esposizioni coperte da garanzie reali e personali per classi di attività

Portafoglio regolamentare	Garanzie reali finanziarie	Garanzie personali	Totale garanzie
Amministrazioni centrali e banche centrali	-	637	637
Intermediari vigilati	-	23.988	23.988
Enti territoriali	-	-	-
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	-	-	-
Banche multilaterali di sviluppo	-	563	563
Organizzazioni internazionali	-	-	-
Imprese e altri soggetti	-	173	173
Esposizioni al dettaglio	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese	-	-	-
Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	-	-	-
Posizioni verso cartolarizzazioni	-	-	-
Esposizioni garantite da immobili	-	-	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-
Esposizioni scadute	-	-	-
Esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentari	-	-	-
Altre esposizioni	-	94.785	94.785
Totale	-	120.147	120.147

Tavola 9 | Rischio di controparte

9.1 Informativa qualitativa

Banca Popolare dell'Alto Adige pone attenzione al monitoraggio del rischio di controparte inteso come la possibilità che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della stessa.

Sulla falsariga delle disposizioni normative, la Banca basa la propria modalità di rilevazione sulla metodologia "del valore corrente". Tale metodologia permette, in estrema sintesi, di calcolare il valore di mercato del credito che sorge in favore della Banca, ovvero approssima il costo che la Banca dovrebbe sostenere per trovare un altro soggetto disposto a subentrare negli obblighi contrattuali dell'originaria controparte negoziale, qualora questa fosse insolvente.

Per la misurazione del requisito patrimoniale inerente il rischio di controparte, sia i derivati OTC che i pronti contro termine, sono valutati con il metodo standardizzato. Con le controparti non sono stati stipulati accordi di compensazione contrattuale.

9.2 Informativa quantitativa

9.2.1 Derivati creditizi

Alla data di rilevazione non sono in essere derivati creditizi.

9.2.2 Derivati finanziari "Over the counter": fair value positivo, rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi d'interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	490	-	349	-	-	-	191	-	-	-	195	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	10	-	-	-	11	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	116	-	-	-	98	-	-	-
Totale al 31.12.2008	490	-	349	-	-	-	317	-	-	-	304	-	-	-
Totale al 31.12.2007	-	-	32	-	-	-	800	-	-	-	110	-	-	-
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	3.601	-	1.177	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	121	-	72	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2008	3.722	-	1.249	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007	2.145	-	95	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

9.2.3 Derivati finanziari "Over the counter": fair value negativo, rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi d'interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	-	-	-	208	-	149	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	32	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	234	-	76	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2008	-	-	-	474	-	235	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007	-	-	361	744	-	108	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	2.676	-	552	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	266	-	63	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2008	2.942	-	615	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007	9.736	-	1.647	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

9.2.4 Portafoglio di negoziazione di vigilanza (valori nozionali di fine periodo e medi)

Tipologia operazione/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	69.988	-	-	-	-	-	-	-	69.988	-	65.550
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	504.215	-	-	-	-	-	-	-	504.215	-	258.106
6. scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	11.944	-	-	-	-	-	-	-	11.944	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	7.237	9.012	-	-	-	-	-	-	7.237	138.243	15.433	139.758
- Acquisti	2.696	1.073	-	-	129.231	-	-	-	2.696	52.241	4.067	55.092
- Vendite	4.541	7.939	-	-	51.168	-	-	-	4.541	68.786	11.366	60.015
- Valute contro valute	-	-	-	-	60.847	-	-	-	-	17.216	-	24.651
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	17.216	-	-	-	-	-	-	-
Totale	19.181	583.215	-	-	129.231	-	-	-	19.181	712.446	15.433	463.414
Valori medi	35.489	323.143	-	-	154.001	-	-	-	35.489	477.144	26.439	393.851

9.2.5 Altri derivati

Tipologia operazione/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	360.555	-	-	-	-	-	-	-	360.555	-	372.743
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	89.462	-	-	-	-	-	-	-	89.462	-	94.462
6. scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	450.017	-	-	-	-	-	-	-	450.017	-	467.205
Valori medi	-	478.109	-	-	-	-	-	-	-	478.109	-	489.856



9.2.6 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazione/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	19.182	79.000	-	-	-	129.232	-	-	19.182	208.232	15.433	205.308
1. Operazione con scambio di capitali	19.182	9.012	-	-	-	129.232	-	-	19.182	138.244	15.433	139.758
- acquisti	2.697	1.073	-	-	-	51.168	-	-	2.697	52.241	4.067	55.092
- vendite	16.485	7.939	-	-	-	60.847	-	-	16.485	68.786	11.366	60.015
- valute contro valute	-	-	-	-	-	17.217	-	-	-	17.217	-	24.651
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	69.988	-	-	-	-	-	-	-	69.988	-	65.550
- acquisti	-	64.988	-	-	-	-	-	-	-	64.988	-	65.550
- vendite	-	5.000	-	-	-	-	-	-	-	5.000	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	360.555	-	-	-	-	-	-	-	360.555	-	372.743
B.1 Di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	360.555	-	-	-	-	-	-	-	360.555	-	372.743
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	360.555	-	-	-	-	-	-	-	360.555	-	372.743
- acquisti	-	360.555	-	-	-	-	-	-	-	360.555	-	372.743
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



9.2.7 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter" (valori nozionali)

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2008
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	671.903	54.724	5.000	731.627
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	542.672	54.724	5.000	602.396
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	129.231	-	-	129.231
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	221.462	217.907	10.648	450.017
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	221.462	217.907	10.648	450.017
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31.12.2008	893.365	272.631	15.648	1.181.644
Totale al 31.12.2007	561.213	363.708	21.131	946.053

Tavola 10 | Operazioni di cartolarizzazione

10.1 Informativa qualitativa

Alla data della presente informativa, Banca Popolare dell'Alto Adige ha in essere due operazioni di cartolarizzazione:

<i>operazione</i>	<i>anno</i>	<i>società veicolo</i>
cartolarizzazione 1	2006	Voba Finance Srl
cartolarizzazione 2	2008	Voba Finance 2 Srl

Le attività cartolarizzate sono rappresentative di soli mutui ipotecari performing; tali operazioni hanno pertanto permesso alla Banca una sostanziale diversificazione delle fonti di provvista.

I rischi connessi a tali operazioni hanno natura prevalentemente creditizia. Ogni SPV è stata, fin dall'inizio della cartolarizzazione, immunizzata dal rischio di tasso con appositi contratti di swap effettuati con controparti dotate di appropriato rating. L'importo nozionale di tali swap è collegato al debito residuo dei mutui performing presenti nei portafogli delle diverse società. Tali derivati vengono automaticamente estinti alla chiusura delle operazioni.

Le operazioni di cartolarizzazione non soddisfanno i requisiti dello IAS 39 per procedere alla cosiddetta "derecognition", avendo la banca sottoscritto la tranche "junior" dei titoli emessi dalla società veicolo Voba Finance Srl e tutti i titoli emessi dalla Voba Finance 2 Srl.

10.1.1 Cartolarizzazione 1: "Voba Finance", 2006

La prima operazione di cartolarizzazione si è conclusa negli ultimi mesi dell'esercizio 2006 e prevedeva la cessione pro-soluto di crediti performing costituiti da mutui ipotecari da privati ad una società veicolo (Voba Finance Srl) di nuova costituzione. Per finanziare l'acquisto dei crediti, la Voba Finance Srl raccoglie fondi sul mercato dei capitali attraverso l'emissione di titoli negoziabili.

L'obiettivo primario è quello di procurare liquidità a condizioni favorevoli. Con la cartolarizzazione si raggiunge obiettivi opposti rispetto a quelli dell'emissione di obbligazioni; nel secondo ca-

so si immobilizzano capitali per tutta la durata del prestito come garanzia sostanziale per i sottoscrittori, nel primo caso si libera il capitale, monetizzando crediti prima immobilizzati.

Per l'operazione di cartolarizzazione abbiamo sottoscritto con la società veicolo Voba Finance Srl un specifico contratto di servicing per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori. È stato predisposto un sistema di controllo fidi ad hoc per i crediti cartolarizzati per garantire un monitoraggio continuo e tempestivo. Il contratto prevede una corresponsione di una commissione annua per il servizio di servicing prestato ed un risarcimento per ogni pratica oggetto di recupero.

Si precisa che la funzione di servicer è svolta da strutture interne dell'azienda, cioè all'interno del Servizio gestione crediti, che riporta alla Direzione centrale servizi finanziari. Con cadenza mensile e trimestrale vengono elaborati dei reports, che oltre essere inviati alle controparti indicati nel contratto di servicing, vengono anche portati a conoscenza alla Direzione centrale.

Per quanto riguarda invece la gestione del rischio di credito, si rimanda alle attività generali della Banca in materia di gestione del credito.

Svolgendo non solo la funzione di originator ma anche le funzioni di servicer, manteniamo i rapporti con la clientela ceduta.

Il portafoglio oggetto di cessione presentava le seguenti caratteristiche:

- Società veicolo:	VOBA Finance S.r.l.
- Interessenza della Banca nella Società veicolo:	0%
- Data di cessione dei crediti:	30.09.2006
- Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui ipotecari
- Qualità dei crediti ceduti:	In bonis
- Garanzie su crediti ceduti:	Ipotecari dal I. al VI. Grado
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia Nord
- Attività economica dei debitori ceduti:	Soggetti privati
- Numero crediti ceduti:	4.014
- Prezzo dei crediti ceduti:	Euro 378.249.095,23
- Valore nominale dei crediti ceduti:	Euro 378.249.095,23

Arranger dell'operazione, incaricata della strutturazione della stessa, è stata la Natixis S.A., Parigi, filiale di Milano. Le agenzie di rating incaricate all'operazione sono state la Moody's Italia Srl – Milano e la Fitch Ratings Londra. L'attività di cash manager e calculation agent è svolta dalla Deutsche Bank AG di Londra, mentre la Deutsche Trustee Company Limited Londra svolge le funzioni di representative of the noteholders.

Le caratteristiche dei titoli emessi e quotati alla borsa di Dublino sono di seguito riportate:

Tranche	Rating Fitch/Moody's	Percentuale	Ammontare (in Euro)
Classe A1	AAA/Aaa	17,00%	64.300.000
Classe A2	AAA/Aaa	78,00%	295.050.000
Classe B	A/A2	1,50%	5.650.000
Classe C	BBB/Baa2	1,50%	5.650.000
Classe D (*)	-	2,00%	7.600.000
Totale		100,00%	378.250.000

(*) classe D sottoscritta dalla Banca Popolare dell'Alto Adige

Per garantire alla società veicolo un sufficiente margine di liquidità, abbiamo stipulato con Voba Finance Srl un cosiddetto "subordinated loan agreement" per un ammontare di Euro 30.000.000 che funge da "cash reserve" e viene remunerato a tassi di mercato.

A maggior garanzia dell'operazione, è stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, la Banca liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo.

Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa, il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

Nel corso dell'esercizio 2008 la società veicolo Voba Finance Srl ha rimborsato interamente i titoli della classe A1 e parzialmente i titoli della classe A2 che ammonta al 31.12.2008 a 217 milioni di Euro (Poolfactor 0,7354302).

10.1.2 Cartolarizzazione 2: "Voba Finance 2", 2008

Negli ultimi mesi dell'esercizio 2008 Banca Popolare dell'Alto Adige ha concluso una seconda operazione di cartolarizzazione che prevedeva la cessione pro-soluto di crediti performing costituiti da mutui ipotecari da privati ed imprese ad una società veicolo (Voba Finance N.2 Srl) di nuova costituzione. La Voba Finance N.2 Srl ha finanziato l'acquisto dei crediti con l'emissione di titoli negoziabili che sono stati interamente sottoscritti dalla Banca.

L'obiettivo primario è di creare una base più ampia di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea ed inoltre l'operazione offre la possibilità di piazzare i titoli sul mercato dei capitali in condizioni migliori futuri.

Per l'operazione di cartolarizzazione è stato sottoscritto con la società veicolo Voba Finance N.2 Srl un specifico contratto di servicing con le stesse caratteristiche già riportate nella descrizione della prima operazione.

Per quanto riguarda invece la gestione del rischio di credito, si rimanda alle attività generali della Banca in materia di gestione del credito.

Svolgendo non solo la funzione di originator ma anche le funzioni di servicer, manteniamo i rapporti con la clientela ceduta.

Il portafoglio oggetto di cessione presentava le seguenti caratteristiche:

- Società veicolo:	VOBA Finance N.2 S.r.l.
- Interessenza della Banca nella Società veicolo:	0%
- Data di cessione dei crediti:	01.11.2008
- Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui ipotecari
- Qualità dei crediti ceduti:	In bonis
- Garanzie su crediti ceduti:	Ipotecari dal I. al VI. Grado
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia Nord
- Attività economica dei debitori ceduti:	Soggetti privati ed imprese
- Numero crediti ceduti:	1.845
- Prezzo dei crediti ceduti:	Euro 304.128.167,83
- Valore nominale incluso rateo dei crediti ceduti:	Euro 304.128.167,83

Arranger dell'operazione, incaricata della strutturazione della stessa, è stata la BNP Paribas Corporate and Investment Banking, Succursale Italia, Milano. L'agenzia di rating incaricata all'operazione è la Moody's Italia Srl, Milano. L'attività di cash manager è svolta dalla Banca Popolare dell'Alto Adige, mentre la Securitisation Services SpA, Conegliano (TV), svolge le funzioni di representative of the noteholders e calculation agent.

Le caratteristiche dei titoli emessi e quotati alla borsa del Lussemburgo sono di seguito riportate:

Tranche	Rating Fitch/Moody's	Percentuale	Ammontare (in Euro)
Classe A	AAA/Aaa	80,60%	245.150.000
Classe B	A/A2	16,40%	49.900.000
Classe C	-	3,00%	9.079.000
Totale		100,00%	304.129.000

Tutti i titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Banca Popolare dell'Alto Adige.

A maggior garanzia dell'operazione, è stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap.

10.2 Informativa quantitativa

10.2.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	267.614	-	50.300	-	16.679	-	49.900	-	-	-	-	-
C.1 VOBA Finance S.r.l. - Mutui ipotecari	-	-	-	7.600	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 VOBA Finance S.r.l. 2 - Mutui ipotecari	267.614	-	50.300	-	9.079	-	49.900	-	-	-	-	-

10.2.2 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli Junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	306.769	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	306.769	-
1. Sofferenze	1.128	-
2. Incagli	4.697	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	2.063	-
5. Altre attività	298.881	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-



Tavola 11 | Rischi di mercato:

informazioni per le banche che utilizzano il metodo dei modelli interni per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizioni in merci (IMA)

11.1 Informativa qualitativa

Banca Popolare dell'Alto Adige non utilizza metodi interni per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizioni in merci.

Tavola 12 | Rischio operativo

12.1 Informativa qualitativa

In riferimento al rischio operativo, Banca Popolare dell'Alto Adige determina il requisito patrimoniale applicando la metrica del metodo base ("Basis Indicator Approach") previsto dalla circ. n° 263/2006 di Banca d'Italia. In base a questo metodo viene preso in considerazione il 15% della media delle ultime tre rilevazioni di un indicatore rilevante, individuato nel margine di intermediazione.

Il metodo utilizzato si ritiene al momento rispondente alle caratteristiche della Banca, avuto riguardo alle proprie dimensioni e alla limitata diversificazione operativa.

Con riferimento all'esercizio 2008, il requisito patrimoniale è commisurato in Euro 23,7 mln.

Tavola 13 | Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

13.1 Informativa qualitativa

13.1.1 Partecipazioni

Le partecipazioni includono le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (joint venture). Le partecipazioni di minoranza detenute dalla Banca sono invece incluse nella voce “attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto comprensivo degli oneri accessori. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

Qualora il valore di recupero risulti permanentemente inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce “utili (perdite) delle partecipazioni”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell’Assemblea della Società della quale si detengono quote di capitale.

13.1.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate nella categoria “attività finanziarie detenute per la negoziazione”, nelle attività finanziarie valutate al fair value, nelle attività finanziarie detenute sino alla scadenza o tra i “crediti”. Si tratta pertanto di una categoria residuale che accoglie:

- i titoli di capitale non quotati, salvo destinazione originaria al portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- i titoli destinati a cauzione/garanzia di operazioni stipulate con soggetti terzi, non diversamente classificati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav), salvo destinazione originaria al portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o joint venture;
- gli altri titoli di debito e di capitale non classificabili nelle altre categorie sopra indicate.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. La rilevazione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene al fair value incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con rilevazione degli utili o delle perdite derivanti da una variazione di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o ceduta o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”. Le riprese di valore su strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita sono imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito e al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Il fair value viene determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenute al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

13.2 Informativa quantitativa

13.2.1 Tipologia, valore di bilancio e fair value delle esposizioni in strumenti di capitale

Tipologia esposizione	Valore di bilancio		Fair value		Utili/perdite da cessioni		Plus/(Minus)		
	quotato	non quotato	quotato	non quotato	quotato	non quotato	Registrate in SP e non in CE	di cui in patrimonio di base	di cui in patrimonio di supplementare
Partecipazioni	-	5.041	-	nd	-	-	-	-	-
Titoli di capitale disponibili per la vendita	52	11.128	52	nd	-	-	(132)	(132)	-
Titoli di OICR disponibili per la vendita	5.182	60.239	5.182	60.239	(28)	-	(1.830)	(1.830)	-
Totale	5.234	76.408	5.234		(28)	-	(1.962)	(1.962)	-

Tavola 14 | Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

14.1 Informativa qualitativa

Il rischio di tasso di interesse deriva da spostamenti e/o variazioni di inclinazione della curva dei tassi (“yield curve risk”) e dal diverso grado di elasticità dei tassi dei prodotti bancari dell’attivo e del passivo al variare dei tassi di mercato (“basis risk”).

Banca Popolare dell’Alto Adige è esposta alla variazioni della struttura per scadenza dei tassi di interesse Euro, sia in termini di potenziali effetti negativi sul margine di interesse a bilancio sia in termini di ipotizzabili variazioni del valore di mercato teorico delle attività e passività del portafoglio bancario. I principali vettori di determinazione del rischio di tasso, in ottica di variazione del valore economico, sono rappresentati dai mutui e dalle emissioni obbligazionarie di raccolta a tasso fisso, nonché dalla configurazione di durata attribuibile alle poste prive di scadenza contrattuale.

Risulta trascurabile, rispetto al totale, l’esposizione alle valute diverse dall’Euro.

Il presidio del rischio di tasso di interesse è posto in capo alla Direzione Centrale Pianificazione/Controlli per tramite del Servizio di Risk Management, che effettua, periodicamente, analisi gestionali di Asset e Liability Management producendo la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali (Direzione Generale, Direzione Centrale Servizi Finanziari, Comitato Finanza) cui, nel processo di gestione del rischio in oggetto, sono affidati i compiti di definizione della policy in materia di profilo di rischio complessivo connesso alla tradizionale attività di trasformazione delle scadenze e di individuazione degli eventuali interventi correttivi da porre in essere in funzione dell’effettivo profilo di rischio assunto e del contesto di mercato.

La misurazione gestionale in ottica ALM del rischio di tasso di interesse strutturale viene effettuata sia attraverso la prospettiva degli “utili correnti” sia attraverso la prospettiva del “valore economico”.

L’approccio degli “utili correnti” (gap analysis) consente di misurare di quanto il margine di interesse venga influenzato dal rischio in parola. Tale dato si ricava mediante la stima degli impatti di variazioni avverse dei tassi di interesse, sulle poste attive e passive del Banking Book sensi-

bili agli stessi (con scadenza o data di repricing comprese nei vari “gap” temporali). La Gap Analysis viene quindi condotta secondo i seguenti modelli:

- modello base di Maturity Gap: si individuano le operazioni sensibili ai tassi di interesse;
- Gap Incrementale: si considera il profilo di riprezzamento di ciascuna posta sensibile ai tassi;
- Beta Gap: si considerano le diverse elasticità fra i tassi dei prodotti bancari e i fattori di rischio;
- Shifted Gap: si considera il fenomeno della vischiosità delle poste a vista nella risposta ai movimenti dei tassi di mercato.

L’approccio basato sul “valore economico del patrimonio netto” (duration gap e sensitivity analysis) prevede la stima degli impatti sul valore di mercato del patrimonio netto a seguito di una variazione inattesa dei tassi. Nella determinazione dei suddetti impatti viene calcolato il delta valore attuale della posta ottenuto scontando tutti i flussi di cassa dello strumento: dapprima con i tassi in essere, e quindi con le curve di tasso derivanti da uno shift parallelo di 100 b.p. (duration gap).

E’ in corso, da metà 2008, un processo di introduzione e avvio di un apposito software di Asset and Liability Management (ALM), sia statico che dinamico, elaborato da Prometeia, che permette di verificare, in maniera puntuale l’esposizione del margine di interesse della banca e del valore di mercato dell’attivo e del passivo a variazioni avverse dei tassi di interesse, grazie anche

- al calcolo del valore attuale della generica posta a tasso variabile tramite utilizzo di curve forward, arrivando così a stime dei valori di mercato e duration,
- alla generazione di scenari di tassi di riferimento (tassi di scenario esogeno) sulla base dei quali fissare il repricing delle poste a tasso variabile.

La procedura in oggetto, dopo essere stata configurata, è attualmente in fase di calibrazione e si prevede la piena messa a regime nel corso del secondo semestre dell’anno in corso. I primi report attendibili, di cui Banca Popolare dell’Alto Adige dispone, si riferiscono al 28/02/2009.

14.2 Informativa quantitativa

In mancanza di dati attendibili al 31/12/2008 si riportano, di seguito, le misurazioni al 28/02/2009 come approssimazione veritiera dei dati di fine anno 2008, non essendo subentrata variazione sostanziale nelle poste dell'attivo e del passivo tra i due periodi indicati.

Per la misurazione della sensitivity del margine di interesse si quantifica l'impatto sul margine annuo previsionale di una variazione istantanea e parallela delle curve di mercato di ± 100 punti base, su un orizzonte temporale di dodici mesi.

Il secondo aspetto, relativo alla sensitivity del valore economico del patrimonio netto, viene invece monitorato ricorrendo ad una precisa mappatura dei cash flow futuri di tutte le poste dell'attivo e del passivo, che consente di quantificare la variazione del valore economico corrente alla data di analisi e di quello atteso a fronte di una variazione istantanea e parallela delle curve di mercato di ± 200 punti base.

14.2.1 Analisi sul margine di interesse atteso

29/02/2009 Effetto sul margine d'interesse atteso	Shift +100 bp	Shift -100 bp
A. Attivo fruttifero Δ interessi attivi attesi	+11,57%	- 10,58%
P. Passivo oneroso Δ interessi passivi attesi	+23,42%	- 24,44%
Δ margine d'interesse atteso	- 3,83%	+7,44%

14.2.2 Analisi sul patrimonio netto

29/02/2009 Effetto sul patrimonio netto	Shift +200 bp	Shift -200 bp
A. Attivo fruttifero Δ valore attuale	- 2,38%	+2,79%
P. Passivo oneroso Δ valore attuale	- 1,47%	+1,60%
Δ patrimonio netto	- 10,47%	+13,51%